

Euronext, l'alternativa europea per tech italiane con voglia di Ipo

Tra i possibili candidati a un debutto sul listino Brandon Group, Freeda, e Sailogy

Lucilla Incorvati

Brandon Group, Credimi, Crest Optics, D-Orbit, e-Novia, Epipoli, Freeda, Healthware Group, Sailogy, Talent Garden, The Digital Box sono alcune delle Pmi italiane a vocazione tech o fintech che potrebbero puntare in futuro ad una Ipo su Euronext. Vale a dire, il quinto Gruppo borsistico del mondo e la più grande piattaforma di liquidità in epoca post Brexit nell'Eurozona con più di 1.300 titoli quotati.

Queste Pmi italiane, infatti, qualche settimana fa hanno infatti preso parte alla quinta edizione di TechShare, il programma di Euronext volto a far intraprendere a società ad alto potenziale e a forte vocazione digital, tech e green un percorso di avvicinamento ai mercati dei capitali.

Ma quali sono le ragioni che potrebbero spingere queste nostre Pmi/start up a lasciare l'Italia?

Certamente, l'attrattiva di un mercato più grande, visto che su Euronext «solo nel segmento tech sono 350 le società quotate, classificandosi come il secondo listino dopo il Nasdaq - sottolinea Giovanni Vecchio, direttore per l'Italia di Euronext. - Poi, la presenza di investitori che arrivano da tutto il mondo assicura una visibilità e una presenza decisamente più internazionali. Inoltre, in media le operazioni prevedono raccolte più grandi. Infine, in termini di costi e livello di quotazione una maggiore flessibilità rispetto a quanto può accadere a Piazza Affari». Se su Euronext possano arrivare anche quotazioni più piccole (2/3 milioni di raccolta), secondo Vecchio è una piazza ideale per Ipo dal taglio più alto e per aziende che in Italia guarderebbero allo Star o al Mta alle quali però non deve mancare un piano di sviluppo internazionale.

Che l'interesse per Euronext sia in aumento, lo dimostra anche il fatto che alcuni advisor indipendenti stanno intercettando questa domanda. A questo proposito da qualche mese è partita l'attività di V-Finance che affianca le Tech companies e le startup innovative attraverso strumenti di finanza internazionale nel percorso di crescita e di avvicinamento al mercato dei capitali con Euronext che rappresenta la prima soluzione di Equity proposta a questo target.

Intanto domani in occasione di Scaleit 2019 (Sole24ORE v.le Monte Rosa, 91 - 12.45-16-30) alcune delle scaleup italiane e del Sudest Europa potranno incontrare i più importanti investitori internazionali. In poco più di tre anni, grazie anche al contributo generato da questa importante piattaforma, sono stati raccolti oltre 250 milioni di dollari. I primi 9 mesi del 2019 hanno visto una crescita del 52% in termini di volumi investimenti sul 2018, toccando quota 608 milioni.